

**CIRCOLARE MIACEL N. 18(2001)
N.00105250/15100/15850 , 29 10
2001**

**OGGETTO: Connessione dei
Comuni al Backbone Applicativo
dell'Indice Nazionale delle Anagrafi.**

sommario

Specifiche tecniche e di connessione al backbone applicativo dell'I.N.A.

- Premessa
- Servizi d'aggiornamento dell'I.N.A. da parte dei comuni
- Servizi di convalida di informazioni anagrafiche
- Tecnologie e modelli utilizzati per l'accesso al backbone applicativo I.N.A.
- Uso del backbone applicativo dell'I.N.A.
- Schema modulo richiesta

Come è noto la legge del 28 febbraio 2001, n. 26 ha istituito presso il Ministero dell'Interno l'Indice Nazionale delle Anagrafi per l'aggiornamento da parte dei Comuni delle informazioni anagrafiche e l'allineamento con il codice fiscale.

Con circolare n. 3 del 26 marzo 2001, concernente l'inserimento dei dati nell'I.N.A., ai fini della sperimentazione della carta d'identità elettronica, questo Ministero ha comunicato, - per quanto riguarda il popolamento iniziale dell'I.N.A. da parte dei Comuni che partecipano alla sperimentazione - che era stata predisposta un'apposita funzione del SAIA relativa alla trasmissione telematica dei dati anagrafici presenti nel supporto informatico restituito dall'Agenzia delle Entrate una volta effettuato il confronto con i dati contenuti nell'Anagrafe tributaria.

Al fine di garantire l'attivazione dell'Indice questo Ministero ora ha predisposto il backbone applicativo per permettere ai Comuni di alimentare l'Indice stesso e, ai soggetti autorizzati, di utilizzarne i servizi.

Si fa presente che per poter svolgere correttamente i suoi compiti, il backbone applicativo I.N.A. ha la necessità di erogare i servizi telematici di aggiornamento dell'Indice da parte dei comuni, di convalida delle informazioni anagrafiche essenziali, di segnalazione delle incoerenze e successivo riallineamento e certificazione della distribuzione delle variazioni anagrafiche a tutti i soggetti interessati.

Il backbone applicativo I.N.A. è un sistema operante su rete telematica, attualmente accessibile attraverso la rete Internet, dai comuni italiani

ovvero attraverso reti intranet, quali le diverse reti esistenti (es. RUPA, reti regionali ecc.).

Naturalmente, vengono assicurate sia la sicurezza delle comunicazioni e la riservatezza delle informazioni scambiate che l'assoluta certezza delle transazioni eseguite, con la protezione dei dati sensibili di grande rilievo trasmessi in rete.

L'I.N.A. - in quanto unico riferimento nazionale di una molteplicità di procedimenti a carattere anagrafico, gestiti da amministrazioni ed enti diversi - non si sostituisce dunque alle architetture applicative e di rete attualmente esistenti presso le amministrazioni e gli enti centrali e locali.

In tal senso il backbone applicativo I.N.A. si pone nell'ottica della integrazione con le attuali dotazioni degli enti locali, con modesti costi di integrazione per singolo ente o amministrazione.

Viene, inoltre, garantita la completa autonomia dell'ente locale in virtù del totale disaccoppiamento tra il backbone applicativo I.N.A. e le modalità applicative con cui l'ente o amministrazione veicolerà le informazioni ed i servizi all'interno del proprio dominio.

Tutto quanto sopra rappresentato, si rende noto che a partire dal 30 ottobre c.a. il sistema operativo dell'Indice è attivo presso questo Ministero. Tutti i Comuni, pertanto, potranno connettersi al backbone applicativo dell'I.N.A. e usufruire dei servizi sopra indicati.

Le specifiche preliminari per la connessione e l'uso di tali servizi da parte dei Comuni sono fornite nell'allegato alla presente circolare.

Al fine di agevolare i Comuni nell'iter burocratico per l'accesso dei servizi dell'I.N.A. in allegato alla presente, viene fornito anche uno schema del modulo di richiesta da compilare ed inviare al Ministero dell'Interno.

Le SS.LL. sono pregate di diramare con l'urgenza del caso la presente circolare, attesa la particolare rilevanza della stessa, fornendone assicurazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Morcone

**ALLEGATO A CIRCOLARE MIACEL N.18
IN DATA 29.10.2001**

***Specifiche tecniche e di
connessione al backbone
applicativo dell'I.N.A.***

Premessa

Con circolare n.18 del 29 ottobre 2001 il ministero dell'Interno ha reso noto che, in attuazione del progetto dell'Indice Nazionale delle Anagrafi (I.N.A. - decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 303 del 30 dicembre 2000, coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2001, n. 26, G.U. n.50 del 1/3/2001, recante "Disposizioni urgenti in materia

di enti locali"), a partire dal 30 ottobre 2001 i Comuni italiani potranno usufruire dei servizi garantiti dal backbone applicativo I.N.A. relativi all'aggiornamento dell'I.N.A. e alla convalida delle informazioni anagrafiche dei cittadini.

Il presente allegato descrive le specifiche tecniche per la connessione del Comune al backbone applicativo I.N.A.

Servizi d'aggiornamento dell'I.N.A. da parte dei comuni

I servizi di questa categoria consentono ai comuni di inserire nell'I.N.A. in modo certificato, sicuro e tracciato, le informazioni anagrafiche relative ai cittadini residenti.

Questi servizi vengono utilizzati, innanzitutto nel caso di "primo popolamento" dell'I.N.A., cioè nel caso di un comune che, al fine di rispondere alle richieste della legge di conversione 28 febbraio 2001 n. 26, voglia inserire nell'I.N.A. le informazioni anagrafiche di tutti i propri cittadini.

Inoltre, una volta completato il "primo popolamento" dell'I.N.A., il comune utilizzerà questi servizi per inviare all'I.N.A. ogni successiva variazione anagrafica intervenuta, al fine di garantire il suo costante aggiornamento.

Servizi di convalida di informazioni anagrafiche

I servizi di questa categoria consentono ai comuni ed agli altri enti abilitati di interrogare l'I.N.A., in modo certificato, sicuro e tracciato, e convalidare le informazioni anagrafiche relative a: nome, cognome, codice fiscale, residenza.

Questo servizio è indispensabile quando, al fine dell'attuazione di un procedimento amministrativo, sia necessaria la conoscenza delle informazioni anagrafiche relative ad un cittadino, informazioni che esclusivamente il comune di residenza possiede e può fornire. L'I.N.A., in questo caso, fornisce al richiedente il riferimento del comune di residenza del cittadino interessato, facendo da tramite tra il richiedente ed il comune fornitore delle informazioni.

Inoltre, nel caso in cui venga utilizzata una carta elettronica per l'identificazione in rete di un cittadino e per il conseguente accesso a servizi di carattere amministrativo ed economico, non solo è necessario che la carta elettronica di identificazione sia verificata nella sua coerenza interna (Circuito SSCE per validità del certificatore che ha emesso le chiavi di crittografia

presenti sulla carta, carta non revocata, ...) ma che le informazioni anagrafiche memorizzate nella carta siano associate al numero di carta (cognome, nome, comune e provincia di residenza, ...) e siano effettivamente quelle presenti negli archivi anagrafici del comune di residenza ovvero nell'I.N.A.

L'I.N.A. consente quindi di convalidare alcune informazioni "chiave" per l'utilizzo della carta: ad esempio, in caso di morte o di una sequenza di cambi di residenza è l'I.N.A. che è in grado di certificare l'ultima residenza ufficiale e, se necessario, fornire la sequenza storica dei cambi.

Quando la carta elettronica d'identificazione viene utilizzata in rete per accedere ai servizi, l'I.N.A. consente di verificare l'esistenza in vita del titolare e la sua ultima residenza ufficiale, anche se diversa da quella indicata nella carta stessa.

Tecnologie e modelli utilizzati per l'accesso al backbone applicativo I.N.A.

Le soluzioni tecnologiche individuate garantiscono la rapida diffusione dei servizi dell'I.N.A., non sono intrusive nei confronti dei modelli tecnico-organizzativi dei comuni e degli altri enti che interagiscono con essi e garantiscono gli adeguati livelli di sicurezza, certificazione e tracciatura richiesti nel trattamento di dati sensibili quali quelli anagrafici.

Il backbone applicativo I.N.A. è un sistema operante su rete telematica attualmente accessibile:

- Attraverso la rete Internet, dai comuni italiani;
- Attraverso reti intranet quali le reti regionali, le reti di Comunità, la Rete Unitaria, la costituenda Rete Nazionale
- Attraverso una rete dedicata, dai sistemi d'erogazione della Carta d'Identità Elettronica;
- Attraverso una rete dedicata, dal Sistema di accesso ed interscambio anagrafico
- Nel seguito il modello di riferimento preso come assunto è quello della diffusione dei servizi telematici del "backbone applicativo I.N.A" attraverso la rete Internet. Gli altri modelli di erogazione dei servizi attraverso reti Intranet ed extranet (reti regionali, rete nazionale, rete unitaria, reti di comunità) costituiscono casi particolari della rete Internet che rappresenta un esempio generale anche in considerazione dei più complessi problemi di sicurezza ed efficienza.
- Quanto si dirà per la rete Internet, quindi, vale anche per le altre reti Intranet od Extranet già disponibili o di futura disponibilità a livello nazionale.
- Modalità di attivazione del backbone applicativo I.N.A.
- Il ministero renderà disponibili strutture organizzative, tecnologie e documentazione al fine di consentire ai comuni di connettersi al backbone

applicativo I.N.A. e di utilizzarne i servizi erogati.

- In particolare, la connessione al backbone applicativo I.N.A. prevede che il comune:
 - Si doti di una stazione di lavoro tipo personal computer;
 - Attivi, su tale postazione un applet software, fornito dal ministero attraverso il suo sito WEB, al fine di certificare la postazione di lavoro per l'accesso al backbone applicativo I.N.A.
- Il ministero dell'Interno fornirà i seguenti servizi:

1) Attivazione di un sito WEB per consentire ai comuni di scaricare l'applet per la connessione sicura al backbone applicativo dell'I.N.A.

2) Manuale di istruzioni per l'installazione e la connessione della postazione alla rete.

3) Chiave di attivazione dell'applet (ad attivazione effettuata sarà cura del comune definire la password per la protezione).

4) Supporto tecnico (Call Center) operativo dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni lavorativi sabato escluso.

Uso del backbone applicativo dell'I.N.A.

· Chiave di accesso al backbone

Il comune, per poter utilizzare il backbone applicativo dell'I.N.A., come prima attività deve definire una propria chiave di accesso al backbone. Questa chiave è completamente gestita dal comune in quanto, come descritto precedentemente, il ministero dell'Interno certifica la postazione di accesso al backbone applicativo ma non entra nel merito della certificazione degli operatori comunali abilitati ad accedere a tale postazione: la gestione degli accessi locali ricade sotto la responsabilità e le prerogative di gestione e sicurezza del comune stesso.

· Invio dei dati anagrafici all'I.N.A.

L'invio dei dati anagrafici all'I.N.A., cioè i due servizi di "primo popolamento" e di aggiornamento, avvengono secondo il protocollo internet http.

I dati che i Comuni devono inviare, per il "primo popolamento" dell'INA, sono quelli contenuti nei file che l'Agenzia delle Entrate restituisce, agli stessi Comuni, con i Codici Fiscali validati a seguito del confronto delle informazioni anagrafiche comunali, con quelle contenute nell'Anagrafe Tributaria, nell'ambito del processo di validazione dei codici fiscali (il contenuto ed il formato dei dati da inserire nei campi dei record di testa e di coda sono analoghi a quelli specificati nelle circolari MIACEL n.2/1994 e n. 1/2001 relative al processo di validazione dei Codici fiscali da parte dell'Anagrafe Tributaria.).

Per quanto riguarda i dati di aggiornamento, questi hanno lo stesso formato dei dati di "primo

popolamento" ma con una semplice modifica: ogni record anagrafico è duplicato. In particolare:

- a) Un'intestazione contiene le motivazioni della variazione anagrafica (nascita, morte, cambio di residenza nell'ambito dello stesso comune, cambio di residenza verso un nuovo comune, aggiornamento di dati errati, ...)
- b) La prima parte del record contiene i vecchi dati anagrafici del cittadino coinvolto nella variazione anagrafica (quando necessari).
- c) La seconda parte del record contiene i dati anagrafici variati.

I formati di risposta sono analoghi a quelli specificati nelle citate circolari ministeriali.

Flusso di invio di una variazione anagrafica all'I.N.A.

Il flusso operativo di invio di una variazione anagrafica all'I.N.A. è appresso specificato:

1) Il comune richiede all'I.N.A. l'apertura di una sessione di lavoro certificata e tracciata. Per attivare l'apertura della sessione è sufficiente che il comune, in modo interattivo o utilizzando una procedura automatica, fornisca i dati di aggiornamento (strutturati secondo i formati di sopra specificati), in un'apposita area della memoria di massa della stazione di lavoro.

2) L'I.N.A. accetta la richiesta di apertura sessione e si predispone a ricevere i dati di variazione anagrafica definendo un codice unico di sessione.

3) Il comune, in modo automatico, utilizzando il backbone applicativo, invia all'I.N.A., i dati di variazione anagrafica.

4) L'I.N.A. riceve tali dati e ne conferma la ricezione al comune.

Nel caso di dati ad elevata numerosità di record, quali ad esempio il "primo popolamento" dell'I.N.A., il comune potrà accedere successivamente all'I.N.A. per avere informazioni sull'esito delle operazioni di inserimento negli archivi dell'I.N.A. stesso.

· Caratteristiche della Postazione di lavoro

- a) Caratteristiche hardware minime
 - Processore Intel Pentium II 400 (o processore equivalente);
 - Memoria principale 128 Mb RAM
 - Disco rigido 6 Gb
 - Lettore CD-Rom o DVD
 - Monitor 15"
 - Tastiera italiana
 - Mouse

b) Caratteristiche sistema operativo

- Microsoft Windows 2000 professional

c) Caratteristiche rete di comunicazione

- Accesso alla rete Internet secondo una delle seguenti modalità

Modem (rtg, isdn, xdsl) con velocità 56 Kbit

ii. Scheda di rete collegata ad una rete locale abilitata all'accesso alla rete Internet.

Schema modulo richiesta

(da compilare su carta intestata del Comune)

RICHIESTA DI CONNESSIONE AL
"BACKBONE APPLICATIVO Indice Nazionale
Anagrafi" da inviare a

Ministero dell'Interno Direzione Generale
dell'Amministrazione Civile
ufficio: Direzione Centrale delle Autonomie -
Divisione SLIS
att.ne dott.ssa A. Iadicicco:

Il comune di _____ prov. ____
cap _____ via _____ n. _____
p r e f. _____ t e l . _____
fax _____
p.iva _____ codice fiscale _____
nella _____ persona _____ del
sindaco _____

chiede

di connettere il comune in epigrafe al
"BACKBONE APPLICATIVO I.N.A." per
usufruire dei Servizi d'aggiornamento dell'I.N.A. e
dei Servizi di convalida di informazioni
anagrafiche.

A tale fine dichiara di aver predisposto l'apposita
postazione di lavoro secondo le modalità e le
specifiche tecniche fornite dal Ministero
dell'Interno di cui alla Circolare n. _____
e relativo allegato "Specifiche tecniche e di
connessione al backbone applicativo dell'I.N.A."

Il Comune scrivente si impegna a collegarsi al
"BACKBONE APPLICATIVO I.N.A.", ogni volta
che siano disponibili dati di aggiornamento per
l'I.N.A. e in ogni caso almeno una volta al giorno,
per trasmettere tutte le variazioni anagrafiche
registrate nell'anagrafe comunale e per rispondere a
tutte le richieste di convalida di informazioni
anagrafiche che perverranno al comune stesso.

Con la presente si comunica, altresì, che il
responsabile del comune autorizzato all'attivazione
e successivo uso del servizio è:

Cognome _____ Nome _____

Ufficio _____ Qualifica _____

E-mail _____ Codice Fiscale _____

Data di nascita _____ Comune di nascita _____

Nominato, quale ufficiale di Anagrafe e Stato
Civile, con delega del Sindaco in data

Autorizzazione del Prefetto di _____ del

Chiede quindi che la chiave per l'attivazione del
servizio venga inviata tramite _____ al
predetto responsabile presso l'indirizzo indicato.

Luogo e data _____

timbro e Firma del Sindaco

note